



Ci Vuole un Fisico (2018)

Un road movie che è una commedia romantica lieve e profonda.

Un film di Alessandro Tamburini con Alessandro Tamburini, Anna Ferraioli Ravel, Francesca Valtorta, Niccolò Senni, Gianpaolo Fabrizio, Claudio Bigagli. Genere Commedia durata 80 minuti. Produzione Italia 2018.

Uscita nelle sale: giovedì 3 maggio 2018

Alessandro e Anna si conoscono per caso una sera. Dopo una lunga notte, all'alba i due ragazzi si ritrovano più maturi, pronti a fare i conti con il loro passato e, forse, innamorati.

Paola Casella - www.mymovies.it

Alessandro ha un appuntamento con Francesca, la ragazza dei suoi sogni: un nove pieno, nella classifica ingenerosa che colloca le persone su una scala da uno a dieci in base al loro aspetto fisico. Anna ha un appuntamento con Pietro per cui ha perso trenta chili in tre mesi, proprio cercando di conformarsi a quel canone estetico che ha poco spazio per la differenza individuale. L'appuntamento di entrambi è fissato nello stesso ristorante di Modena, ma ad entrambi verrà data buca: il frequente destino di chi appartiene alla categoria "un po' sopra il brutto" e molto sotto la sicurezza di sé, cui appartengono sia Alessandro che Anna. Proprio dal reciproco incontro potrà (forse) scaturire quella consapevolezza di sé e quella sana attitudine a fregarsene delle apparenze (proprie e altrui) che apre la porta alle relazioni di qualità.

Alessandro Tamburini, diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia, ha raccontato la sua storia di trentenne goffo e imperfetto (con il coraggio di girare "con le tette al vento", come cantava il suo concittadino Guccini) prima in un cortometraggio pluripremiato e ora in un lungometraggio che è una commedia romantica lieve e profonda.

Al suo fianco c'è Anna Ferraioli Ravel, anche lei diplomata al CSC, capace di gestire con grazia tanto il registro comico quanto quello drammatico. Insieme costituiscono una strana coppia che si imbarca in un road movie interno alla città un po' alla "Qualcosa di travolgente" (Tamburini assomiglia vagamente a Jeff Daniels) un po' alla "Dogfight", con la differenza che qui i protagonisti si equivalgono dal punto di vista estetico ed esistenziale, e rimangono riconoscibilmente italiani.

La credibilità - nelle interpretazioni, nei dialoghi, nelle svolte narrative - è la carta vincente di 'Ci vuole un fisico', e la sua marcia in più è la costruzione di una sceneggiatura (di Tamburini insieme a Ciro Zecca e Gianluca Ansanelli) i cui eventi sono concatenati l'uno all'altro in maniera drammaturgicamente responsabile, facendo accadere continue piccole cose mai improbabili o eclatanti che portano fluidamente la storia alla sua naturale conclusione, saggiamente sospesa verso un futuro ancora incerto, ma dotato di ottime premesse.

Alessandro e Anna, contrariamente a molti dei giovani protagonisti delle commedie italiane contemporanee, sono intelligenti e dotati di un eloquio sofisticato (senza sconfinare nel letterario) e la loro interazione deriva spontaneamente dalla costruzione corretta dei rispettivi personaggi. La regia di Tamburini è pulita e onesta come Alessandro, senza grilli per la testa o grandi velleità autoriali, concentrata sui due protagonisti e sulla loro progressiva evoluzione sentimentale.

Il difetto del film è la lunghezza, nel senso che questa storia minima ha sicuramente funzionato come corto e probabilmente funzionerebbe meglio come mediometraggio: ma il circuito delle sale, così come quella società ingenerosa che non tollera la diversità, non ha spazio per le misure intermedie. Dunque ben venga l'estensione appena sotto la durata convenzionale di una commedia, se serve a portare al

pubblico questa storia gentile e ad assicurare un futuro professionale a Tamburini e Ferraioli Ravel.